

0711

Anno VI, numero 07 settembre 2011
 Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
 direttore responsabile: Roberto Ellero
 Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
 redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
 30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
 http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
 direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
 hanno collaborato a questo numero: Tiziana Agostini, Donatella Boldrin, Giorgio Conti,
 Arianna Doria, Silvia Fabris, Stefano Ferrio, Nadia Lucchesi, Cristina Morello,
 Sandra Sofia Perulli, Redazione Rivista Orale, Michele Serra, Cathia Vigato
 progetto grafico: StudioLanza | stampa: Arti Grafiche Venete

settembre

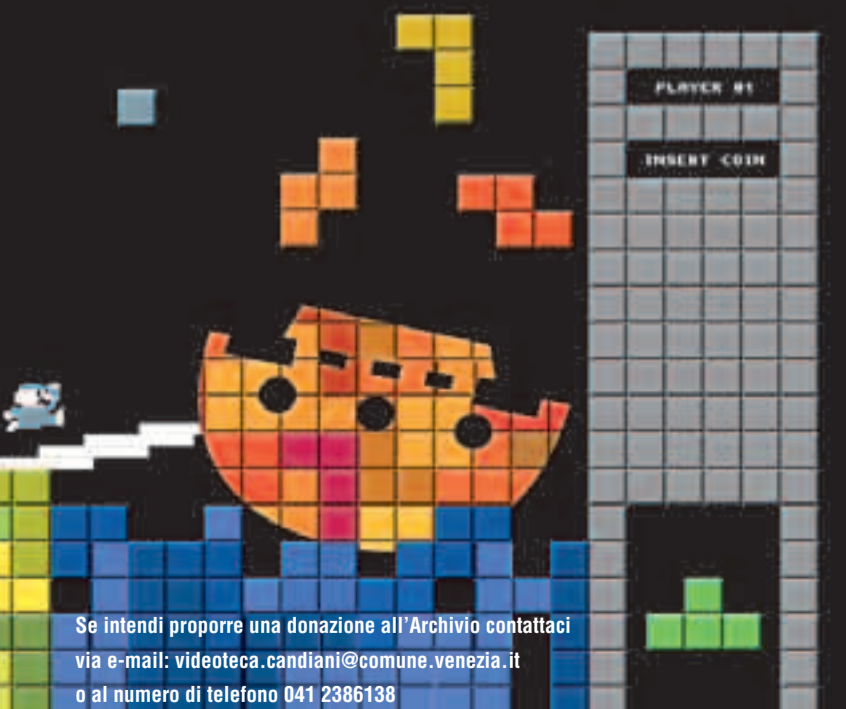
MEGLIO UN'INSALATINA di orto appena tagliata o un triste cespo verde incellofanato? Un pane caldo da poco sfornato o uno confezionato, magari anche un po' gommoso? Costa di più, costa di meno, non c'è tempo per fare la spesa quotidianamente... tanti sono i motivi che ci portano a scegliere il peggio e non il meglio. Ma perché allora non provare almeno per un giorno, un giorno intero, a gustare sapori dimenticati o trascurati, a scoprire quanti saperi e abilità si celano dentro ai cibi anche più semplici. E insieme fermarsi a pensare, a capire che cosa si mangia e di quante cose buone abitualmente ci priviamo. Da tutti questi interrogativi e dalla voglia di non rassegnarsi alla standardizzazione del cibo, oltre che delle nostre vite e dei nostri pensieri, è nata l'idea di costruire a Mestre una giornata all'insegna dei sapori e dei saperi, per portare in primo piano *Il gusto della cultura*. Se prendiamo il vocabolario scopriamo infatti che non c'è differenza nel significato originario di queste due parole, perché mettono insieme la capacità di comprendere e quella di apprezzare, un libro come un piatto, stando insieme e divertendosi. È quello che succederà il 30 settembre. Perché il cibo ha a che fare con la convivialità e con la cultura, per averne conferma potremmo scomodare il nostro grande padre Dante e la sua opera *Convivio*, ma anche tutti gli antropologi che ci hanno insegnato ad osservare la cultura materiale che passa attraverso il modo di cucinare e condividere il desco. Ricordiamo il compianto Mario Rigoni Stern, quando ci diceva che il senso della vita è mettere insieme gli amici intorno a un piatto di polenta fumante – sottintendendo cotta nel paiolo di rame per un'ora e preparata con farina naturale. Si possono mettere insieme intere biblioteche con i libri che intrecciano letteratura e cibo, dai banchetti romani alla produzione maccheronica che da Padova si è irraggiata in Europa, per suggestionare Rabelais e il suo capolavoro *Gargantua e Pantagruelle*, all'attivazione della memoria di Proust con le amatissime *madeleine*, passando per lo gnocco di San Michele con cui Giacomo Casanova è fuggito dai Piombi di Venezia. E anche le nostre menti hanno bisogno di essere nutrite, perché non solo la cultura nutre, ma dà anche lavoro. Mangiare è un piacere, ma per provarlo dobbiamo imparare ad apprezzarlo, capire meglio quello che mangiamo, ritrovare un rapporto più equilibrato con il cibo, in un tempo nel quale si muore di fame o si soffre di obesità e diabete. Guardare al cibo e alla cultura come divertimento e come opportunità, a partire dal Centro Culturale Candiani, e attraversando il cuore di Mestre, con molteplici spettacoli, assaggi, dimostrazioni, esposizioni in piazza e nelle piazzette adiacenti, questo è *Il gusto della cultura. Una giornata di sapori e saperi*. Sarà possibile degustare la sintesi migliore della nostra civiltà, con iniziative pensate per tutte le età.

Tiziana Agostini

NEWS [S]

CANDIANI

APRE L'ARCA DEI VIDEOGAMES



Se intendi proporre una donazione all'Archivio contattaci
 via e-mail: videoteca.candiani@comune.venezia.it
 o al numero di telefono 041 2386138

METTIAMOCI IN GIOCO

Da *Play Videogame* a *Neoludica*. *Art is a game 2011-1966* (evento collaterale della 54. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia), dalla sezione machinima del *Mestre Film Fest* 14. edizione all'Arca dei Videogames, il nuovo archivio dei videogiochi che aprirà il prossimo novembre nell'ambito della Videoteca di Mestre. Il Centro Candiani non ha perso tempo e grazie alla collaborazione con Aesvi (Associazione Editori Software Videoludico Italiana), Musea Game Art Gallery e e-Ludo si è posto, in poco tempo, come uno dei punti di riferimento, a livello nazionale, nel campo dei videogiochi partecipando anche, lo scorso maggio, alla seconda edizione dei *Far Game* organizzati dall'Archivio Videoludico della Cineteca di Bologna. L'incredibile evoluzione del mezzo videoludico e l'idea che il medium potesse essere considerato, come è capitato per cinema e fotografia, una forma d'arte, ci ha convinti della necessità di salvaguardarne la storia. Sull'esempio dell'Archivio Videoludico di Bologna, nasce dunque l'idea dell'Arca dei Videogames, uno strumento di salvaguardia in un contesto già votato alla conservazione e operante con l'archivio della Videoteca di Mestre e dell'Arca dei Videoclip. L'Arca dei Videogames non si limiterà alla conservazione e alla fruizione ma si impegna a dare conto dell'evoluzione del mezzo, ponendosi come luogo di promozione di attività culturali che intendono verificarne modalità ed effetti in un quadro di continua e sempre più pervasiva interferenza del fenomeno con la realtà di tutti i giorni e con gli altri media. Ne sono esempio i laboratori *New Games Education* già in programma per i bambini delle elementari, le animazioni, realizzate in collaborazione con *Veneziacomix* nell'ambito di *Mestre Comix 2011* e *Taste for Videogames* in programma il 30 settembre in occasione dell'evento *Il gusto della cultura*.

Elisabetta Da Lio

AAA: Cercasi classi quinte della scuola primaria
Motivazione: Nuovo laboratorio sui videogames
Dove: Centro Culturale Candiani
Quando: Novembre – Dicembre 2011 – Gennaio 2012

Perché un laboratorio sui videogames?
 Forse una sola parola potrebbe riassumere al meglio gli obiettivi e le motivazioni che hanno spinto il Centro Candiani ad invitare gli insegnanti con le loro classi a mettersi in gioco... con il GIOCO!
 E forse proprio il gioco quella dimensione che meglio si avvicina all'esperienza dell'artista, del creativo, di colui che inventa, che scopre, che coglie nessi. Il gioco ha il privilegio della libertà, chi gioca ha la capacità di fare e disfare, di sperimentare relazioni nuove, diverse, e in grado di suscitare stupore. Chi gioca scopre, rischia e osa. Il gioco crea competenze, porta a sperimentare i conflitti, spinge all'autonomia. Il gioco multimediale è ormai entrato nel dna delle giovani generazioni

e alla scuola vengono chieste strategie di intervento per fornire ai ragazzi strumenti utili per consentirne un uso ponderato, con l'obiettivo di indirizzarli verso una responsabilità personale più marcata e una più completa consapevolezza delle proprie azioni. Benvenuti quindi, ragazzi ed insegnanti, a progettare e a creare storie in movimento, utilizzando strumenti di narrazione 3D, assaporando il gusto di essere protagonisti scegliendo con la propria sensibilità effetti, suoni, musiche ed azioni. Alla luce di queste considerazioni dunque, non ci resta che cliccare START... e augurare buon gioco a tutti!

Silvia Fabris

Per informazioni e iscrizioni
 Segreteria Ludomedialab – tel. 041 2386113
 da martedì a venerdì: 10.00 – 12.00 / martedì: 15.00 – 17.00
newmedia@comune.venezia.it

1 Il gusto della cultura / Arca dei Videogames 2 La fabbrica della cultura / Vicenza Film Festival 3 Spettacoli / Scena mobile / A perdifiato / Bella tutta! / Musiche migranti e altri vagabondaggi / Donne e uomini a Venezia 4 Il gusto della cultura. Una giornata di saperi e sapori 5 Il gusto della cultura. Una giornata di saperi e sapori / Turning Back (Voices) 6 Scaffale aperto / Incontri con gli autori / I giovedì della scienza / Le strade della ragione 7 Videoteca / Kaurismakiland. Il cinema di Aki Kaurismaki / Premio "Città di Venezia" / Schermo d'autore / Incontri con i registi / Goudougoudou / 18 lus soli / Uniti... perdio! 8 Agenda / Neoludica

LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI

VICENZA FILM FESTIVAL CORTO METRAGGI

NUOVO CINEMA ITALIANO

La storia del *VicenzaFilmFestival* non può che iniziare da *El mueble de las fotos*, il film del toscano Giovanni Maccelli, salutato come piccolo, grande evento della prima edizione: nemmeno cinque minuti di una lirica e intensissima storia di famiglia, sgranata attraverso le immagini più care, conservate nel mobile-tabernacolo della casa. Una successione di istantanee apparentemente "mute", ma in realtà fatte apposta per donarci sorprendenti rivelazioni.

Seguono visioni catturate fra quelle che hanno maggiormente lasciato il segno, sia nel voto della giuria che in quello popolare: le fiabesche e inquietanti animazioni di *2 ottobre 1939* di Stefano e Alice Tabellini; la disincantata rivisitazione del mito della bellezza secondo Federica Bruni, autrice di *Elisir di eterna gioventù*; gli "ultimi" raccontati con realismo e poesia da Emanuele Pisano in *Il mio nome non è importante*.

Si passa poi alle immagini dell'edizione 2010, quando la risonanza ottenuta dal festival dà già i suoi primi frutti in termini di qualità. In un'ipotetica "foto di gruppo" ciò accomuna tutti i lavori presentati. Un valore aggiunto, in termini di linguaggio e di pathos, che si esalta nel film vincitore, *Punto*

giovedì 22 settembre, ore 18.00

VICENZA FILM FESTIVAL

Selezione di corti vincitori delle ultime edizioni

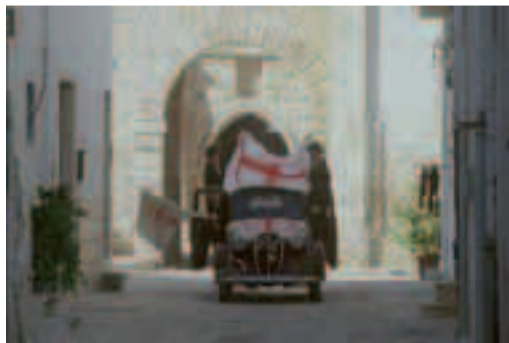
Partecipano all'incontro Stefano Ferrio e
Alessandra Moretti

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

di vista, dove si racconta di quanto succede a una studentessa universitaria davanti al professore che deve farle l'esame... Ma talenti di vario genere spiccano anche negli altri "corti" in concorso, come si vedrà sullo schermo del Gandiani. Ciò vale per la saga familiare concentrata nelle brucianti immagini di *Oggi ho altro da fare* di Antonello Schioppa; per la poeticità "quasi" muta di *Notte sento* di Daniele Napolitano; per il romanticismo senza tempo de *I ragazzi che si amano* di Tommaso Valente; per la tetra, ma anche irresistibile comicità de *Il professore di musica* di Alessandro Daquino; per la dolcissima vicenda fiabesca delle badanti *Adina & Dumitra* di Dario Leone; per la giocosa basicità di *Tempi supplementari* di Margherita Ferri; per il catartico incontro narrato in *Xie Zi* di Giuseppe Marco Albano; per l'onirismo inquietante di *Vietato fermarsi* di Pierluigi Ferrandini; per il solipsismo apocalittico di *Little White Wires* di Massimo Amici.

Due edizioni di festival, oltre a portare a Vicenza giurati prestigiosi come Michele Placido, hanno arricchito il programma della manifestazione di preziosi fuori-concorso, come il commovente documentario *Sei Venezia*, girato da Carlo Mazzacurati, e la garbata fotografia del Paese propostaci in *Sposerò Nichi Vendola* di Andrea Costantino.

Stefano Ferrio



VICENZA FILM FESTIVAL CORTOMETRAGGI

Il *VicenzaFilmFestival*, concorso nazionale per cortometraggi, nasce nel 2009 su iniziativa dell'Assessorato ai giovani e alla scuola del Comune di Vicenza, con il sostegno operativo dell'Informagiovani di Vicenza e la collaborazione di vari partners, pubblici e privati, fra cui il Ministero della Gioventù e la Regione Veneto.

"L'idea - spiega Alessandra Moretti, assessore ai giovani del Comune di Vicenza - è quella di proporre una manifestazione annuale grazie alla quale concorrere al censimento di un nuovo cinema e di un post-cinema italiano caratterizzato innanzitutto dalla gioventù anagrafica dei suoi autori. E di conseguenza dai principi estetici, dai linguaggi, dalle tecnologie e dalle modalità operative in cui queste generazioni vivono il loro approccio con lo schermo, oggi né piccolo né grande, di una creatività polimorfica e avventurosa".

La prima edizione, che si svolge il 30 e 31 ottobre 2009 al teatro Astra di Vicenza, trae il proprio titolo, *È un piccolo passo* direttamente dal quarantennale del primo uomo sulla Luna, quel Neil Armstrong che con queste famose parole commentò la sua prima passeggiata sul satellite della Terra. Partecipano alla fase finale una ventina di opere, visionate dalla giuria presieduta da Michele Placido. Film trionfatore, secondo i voti ottenuti sia dai giurati che dal pubblico, è *El mueble de las fotos* (il mobile delle foto), realizzato dal giovane video maker toscano Giovanni Maccelli, lavorando su pochi, intensissimi minuti di una "saga familiare" ricostruita attraverso le immagini conservate in un comune salotto dei nostri giorni. Il premio speciale viene invece assegnato a *2 ottobre 1939*, cortometraggio di animazione che i lucchesi Alice e Stefano Tamberlini costruiscono sull'invenzione di due misteriosi oggetti del futuro atterrati nel nostro mondo alla fine degli anni Trenta.

Sogni d'oro si intitola invece la seconda edizione del festival, che ha luogo il 12 e 13 novembre 2010 al cinema Odeon di Vicenza. Invitati a competere creativamente su un tema così liberamente onirico, partecipano alla manifestazione altri giovani autori - una ventina in tutto - sottoponendo i propri lavori alla giuria presieduta dall'attore Cosimo Cinieri. Miglior film risulta alla fine una piacevolissima commedia-lampo, *Punto di vista*, girata dal padovano Michele Banzato, che festeggia assieme alla protagonista del proprio corto, Sara Maestri, premiata come migliore attrice. Altri film da segnalare sono il grottesco *Il professore di musica* e l'ultraromantico *Notte sento*, i cui autori, rispettivamente Alessandro Daquino e Daniele Napolitano, si dividono ex aequo il premio per la miglior regia. A Giampietro Cognoli va infine la palma di migliore attore per la sua interpretazione da mattatore nell'allucinogeno *Little White Wires* di Massimo Amici.

Intanto si sta lavorando alla terza edizione del *VicenzaFilmFestival* che, a seconda delle modalità organizzative che alla fine prevarranno, si terrà o nel novembre del 2011, o nel periodo febbraio-marzo del 2012.



VICENZA
FILM
FESTIVAL
CORTO
METRAGGI

Vicenza Film Festival Cortometraggi

Comune di Vicenza
Assessorato all'Istruzione e
alla Politiche Giovanili
Settore Servizi Scolastici ed Educativi
Ufficio Giovani
tel. 0444 222147- www.informagiovani.vi.it



Foto di Tiziano Della Motta

TINA MERLIN, UNA DONNA, UNA GIORNALISTA

Ilaria Alpi e Tina Merlin due donne, due giornaliste, entrambe hanno svolto la propria professione con impegno e senso etico non comuni. Due donne che hanno saputo raccontare la complessità degli eventi con un unico obiettivo, arrivare a svelare sempre ogni possibilità di verità.

A perdiffiato, spettacolo teatrale che il “Premio Ilaria Alpi e il Teatro D’Impegno Civile” dedica a Tina Merlin, racconta la passione di una donna verso il giornalismo.

“Magari fossi riuscita a turbare l’ordine pubblico” così scriveva Tina Merlin dopo i tragici eventi che la videro coinvolta e processata per aver denunciato i rischi e le irregolarità del Vajont. Oggi che l’Italia si sbriciola, che paesi interi sono cambiati per sempre, che la montagna ti arriva fin dentro casa come a Maierato o Giampilieri dove sotto a colate di fango l’Italia sprofonda, gli articoli che la Merlin scriveva su *L’Unità* negli anni Cinquanta e Sessanta sono spaventosamente attuali. Sembra l’incubo del ritorno, quasi a rivivere le stesse situazioni drammatiche con le popolazioni che sorvegliano inermi le colline che scendono a valle, col fiato sospeso, agghiacciate, senza più sangue nelle vene.

SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

venerdì 16 settembre, ore 21.30

A perdiffiato, ritratto in piedi di Tina Merlin

fate bene sorelle teatro

Patricia Zanco

in collaborazione con il Centro Donna - Comune di Venezia

Regia di Daniela Mattiuzzi

Drammaturgia di Luca Scarlini e Daniela Mattiuzzi

con Patricia Zanco

Lo spettacolo è realizzato con il sostegno della Provincia di Trento e Tracce di Teatro d’Autore

Con il patrocinio

Premio Ilaria Alpi e il Teatro D’Impegno Civile e

Legambiente O.N.L.U.S.

Case costruite dove i fiumi esondano, negli ultimi vent’anni i terreni agricoli sono divenuti cantieri. Un solo nubifragio ha effetti micidiali. Abusivismo, illegalità, ignoranza, mancate programmazioni delle amministrazioni, aziende che non hanno avuto controlli. Interventi idrogeologici che mancano dagli anni Settanta.

Mancanze, mancanze, mancanze.

Perché ora che la terra crolla sotto i piedi ci dobbiamo occupare della moralizzazione della politica italiana?

C’è una forza vitale che percorre tutta la vita e l’opera di Tina Merlin ed è stata il centro del nostro lavoro, è forza che arriva dritta al cuore e fa luce. A partire dall’intreccio che la tiene unita alla vita di un’altra donna, sua madre segnata da un destino crudele e rassegnata, comincia il racconto.

Un dittico: nella prima immagine, Tina Merlin si racconta alla madre, in una narrazione che rievoca il passato, fino allo scoppio della guerra e alla presa di coscienza politica con la scelta partigiana. La seconda sezione cambia completamente stile. Una perdita d’equilibrio del discorso, un corpo a corpo poetico con il video: allusione allo spazio ipnotico e senza tempo dell’inconscio; immagini che contengono tutto il dolore e lo spavento di questo mondo. Si apre sulla figura di Tina Merlin giornalista, la sua precisa volontà di dire quello che la gente – nell’Italia ridente del boom economico – preferisce ignorare, per poi fronteggiare le tragedie con lo sgomento dell’uditore cieco davanti alla morte annunciata.

Emerge da questa memoria appassionata un’antica oralità, una sapienza femminile distillata nei secoli, un’opera di civiltà che le nostre madri hanno compiuto giorno dopo giorno per rendere abitabili le case e più umana la vita.

DI CHE TAGLIA SEI?

Spettatrici e spettatori di tutte le taglie fate come lei!

Sostituite al disgusto verso il vostro corpo una sensata tolleranza, al culto per le top model uno sguardo disincantato sulla realtà che vi circonda, al supplizio dell’astinenza l’indulgenza verso il peccato di gola.

Con questo cabaret surreale, Winnie Pliz, smaschera i fallimenti delle diete ed è coraggiosa pioniera di un femminismo in materia di chili, mentre si avventura in palestra, centri estetici, beauty farm, studi medici, pasticcerie... Convincerà che grassezza e forma fisica, grassezza e avvenenza, non sono incompatibili, anche se il business della magrezza fa di tutto per indurci a credere il contrario.

L’attrice sommersa fino al collo da oggetti rosa fucsia, creme di bellezza e da decine di Barbie è una moderna Winnie beckettiana, che ci racconta con risate, urla e lacrime la sua odissea nell’aver provato tutte le diete esistenti. Con serietà e ironia affronta temi attuali come il fascismo estetico, la bellezza globalizzata, il C.U.B.O. (canone unico bellezza omologata) imposto dai media, la chirurgia estetica, il lifting, la taglia 38, le taglie uniche, la bellezza interiore, la dieta come sedativo politico, il benessere a tutti i costi.

Usando il linguaggio del cabaret, fa ridere, piangere e riflettere sul mondo femminile contemporaneo. Parla di una guerra, quella con il corpo, in cui siamo vittime e carnefici, parla di violenza sulle donne, di morti per chirurgie plastiche sbagliate; racconta storie di ordinario fascismo rosa.

Bella tutta!, appunti sulla bellezza contemporanea, battute, canzoncine divertenti e orribili verità.



martedì 27 settembre, ore 21.30

Bella tutta!

I miei grassi giorni felici

Associazione Culturale CREATURE CREATIVE

Compagnia Elena Guerrini

Spettacolo di e con Elena Guerrini

Elena Guerrini *ideazione e drammaturgia*

Andrea Virgilio Franceschi *regia*

Elena Piscitilli *assistente alla regia*

Martina Troiano *scenografia*

Andrea Virgilio Franceschi *disegno luci*

Agnes Esenzi *costumi*

auditorium quarto piano

ingresso: intero 7 euro – ridotto 5 euro

(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti in vendita a partire dal 6 settembre

giovedì 29 settembre, ore 20.45

RIVISTA ORALE

auditorium quarto piano

ingresso: biglietto unico 3 euro

Biglietti in vendita a partire dal 6 settembre

MUSICHE MIGRANTI E ALTRI VAGABONDAGGI

I musicisti, si sa, sono vagabondi, e ladri. Rubano le ninne-nanne alle giovani madri e i canti di lavoro ai braccianti nelle campagne, si appropriano nelle bettole delle strofe di gelosia e di vendetta. Ma i musicisti, si sa, hanno anche le mani bucate e, nei loro vagabondaggi, lasciano in giro quel che hanno rubato altrove: agli innamorati regalano le serenate, a tutti noi la possibilità di cantare la vita nella gioia e nella disperazione.

Il Mediterraneo, un tempo – quando era ancora un luogo d’incontro e non la barriera d’acqua che oggi separa il Nord dal Sud del mondo –, era attraversato dalla rete intricatissima di questi scambi musicali. E non era solo la musica; erano i cibi, le vele, i nodi delle reti, le parole, gli intarsi del legno, i tessuti, il pane, le credenze, i riti, le colture e le culture. Un tempo – prima che le differenze economiche diventassero incolmabili –, chiunque poteva accomodarsi sulle sponde del grande mare interno e prendere ciò che era a disposizione di tutti, lasciando agli altri qualcosa di sé. Non era il cosmopolitismo liquido del turismo e del consumismo di massa, che oggi annulla le differenze in un miscuglio insapore e indigeribile; era piuttosto un cosmopolitismo rispettoso delle differenze, in quanto ciascuna differenza era disposta a mettersi in gioco con le altre, pur esibendo uno smisurato orgoglio di sé.

Ci vuole orecchio, oggi, per riconoscere le differenze; ma ci vuole orecchio soprattutto per cogliere il magico effetto d’insieme (chiamiamola “armonia perduta”) che le musiche migranti, povere e derelitte riuscivano – e in minima parte ancora riescono – a dare. Ci vuole orecchio, e tanto amore.

Fuad Ahmadvand - Maria Teresa Crisigiovanni - Giovanni De Zorzi - Fabio Furlan - Aram Ghasemy - Giuseppe Indelicato - Morteza Latifi Nezami - Reza Rashidy - Patrizia Spadon, “Fuori Quota” - Francesco Ventimiglia - Michele Zaggia - Ruggero Zanin - Lorena Zivelonghi

La Redazione della Rivista Orale

TRADIZIONI, COSTUMI E CURIOSITÀ ATTRAVERSO LA CANZONE VENEZIANA

In canto a San Marco è un duo vocale e strumentale, il cui impegno è orientato da alcuni anni alla riscoperta e alla riproposizione delle canzoni sia popolari che colte, della tradizione veneziana e, più in generale, veneta. Anche quest’anno, al “Candiani”, ha voluto offrire alla cittadinanza il piacere di scoprire un tesoro sconosciuto, una ricchezza da valorizzare. Nei due incontri *Donne e uomini a Venezia. Tradizioni, costumi e curiosità attraverso la canzone veneziana* verranno ricreate, attraverso la musica e le parole, atmosfere del passato, ma anche contemporanee, relative alle modalità di relazione tra i due sessi, nella città che è diventata stereotipo dell’amore romantico. Saranno proposti esempi particolarmente significativi di tale realtà, corredando ogni testo con un’accurata spiegazione dei termini dialettali e/o linguistici in disuso nel linguaggio corrente.

Verranno inoltre illustrate con tratti essenziali e comprensibili la struttura e la forma musicale di ogni singolo pezzo, nonché le influenze e le trasformazioni delle forme stesse, derivanti dai numerosi contatti, favoriti da sempre a Venezia, con altre culture. Ogni canzone sarà accompagnata da una o più immagini, pertinenti ai testi e ai temi affrontati.

Sandra Sofia Perulli e Nadia Lucchesi

DONNE E UOMINI A VENEZIA

In canto a San Marco

Sandra Sofia Perulli *chitarra*

Nadia Lucchesi *voce*

mercoledì 21 settembre, ore 18.00

Fa la danza - La furlana - Cara la mia Venezia - Bossolo bossolo canariolo - Nana bobò - Ciacole in campiolo - El molador - Nina d’amor me consumo - O zoveneta bela - Mi co’ te vedo sento - Mi credeva d’esser sola.

mercoledì 28 settembre, ore 18.00

Pute son stufo - Il lamento della zitella - Per carità Bettina - Marieta monta in gondola - Povere filandine - Povero barba Checo - I battipali - Semo tute impiraresse - El voto - La cazza delle donne - Nina me vustu ben?

auditorium quarto piano

ingresso libero

IL GUSTO DELLA CULTURA >> UNA GIORNATA DI SAPERI E SAPORI



PRIMO SAPORE IL PANE

Il Pane nostrum è pane come metafora del vivere, ponte tra le civiltà, nutrimento dell'anima oltre che del corpo per moltissime culture, nonché il titolo di uno degli ultimi libri di Predrag Matvejević. Sarà la *lectio magistralis* sul pane tenuta dallo scrittore Matvejević al teatro Toniolo uno dei momenti culminanti della festa del 30 settembre. Un'occasione per ricordarci che le distanze culturali sono solo confini immaginari che svaniscono a partire dalla vita quotidiana, dalla condivisione del cibo ordinario e sublimato, come il pane. "Culture lontane hanno nel grano delle radici in comune. È la storia delle prime farine dei nomadi, delle sacche dei viandanti e del pane dei frati: che è lo stesso dei mendicanti e dei carcerati" diceva lo scorso anno al festival del Mediterraneo Matvejević. Vale la pena ricordare che l'intellettuale nato a Mostar è figlio di quest'intreccio culturale vitale perché capace di formare individui che sanno guidarci lontano. Padre russo, madre croata ha insegnato all'Università di Zagabria, alla Sorbona di Parigi, alla Sapienza di Roma. Amante di Venezia l'ha visitata, vissuta, raccontata, concentrandosi su quella Venezia minore con tratto lieve. Intellettuale "militante" perché conscio del valore del pensiero e della responsabilità personale del pensare e

del dire, si è opposto a quelle che lui stesso chiama "democrature" ovvero le moderne dittature democratiche. Per questo è incorso in una condanna del tribunale croato. Dopo una lunga permanenza in Italia ha di recente lasciato il nostro Paese per tornare a Zagabria. Un'occasione irripetibile quindi, quella del 30 settembre, per riflettere insieme sul valore delle nostre esistenze, ovunque ci troviamo, e sul senso della libertà e della dignità che nasce anche dal sapere trovare nutrimento nella semplicità del *Pane nostrum*.

Tiziana Agostini

VELLUTO diVino

"Il vino e l'uomo mi appaiono come lottatori amici che senza tregua si combattono e si riconciliano. Il vinto bacia sempre il vincitore."

Charles Baudelaire

Il vino, come la poesia, è sempre stato elemento di vita per poeti, intellettuali e pensatori, dai tempi dell'Antica Grecia fino ai nostri giorni. Con questo concerto si vuol rendere omaggio alla più squisita tra le bevande che la terra ci ha donato, dando voce a chi nel corso dei millenni l'ha cantata e celebrata. Da *Il Cantico dei Cantici* a Baudelaire, dall'*Ars Amatoria* di Ovidio alle opere di Borges e Neruda, passando per Petrarca, Villon, Alda Merini e molti altri. Letture, musica, quattro vini ed assaggi opportunamente correlati...

LUOGHI SENSIBILI_TORRE DI PIAZZA FERRETTO

La Compagnia Il Posto nasce a Venezia nel 1994 da un'idea della coreografa Wanda Moretti e del musicista Marco Castelli, ed è specializzata nella creazione di *performance site specific* su piani verticali e architetture realizzate attraverso un progetto di interazione tra danza, musica e architettura. La Compagnia Il Posto ha partecipato a numerosi festival internazionali tra cui Singapore Arts Festival, la Defense a Parigi, Doha in Qatar, Biennale International des Théâtres du Monde a Rabat in Marocco, Lugar a Dança Lisbona, Kaunas International Festival, Roma in Scena, Enel-Centrali Aperte, Mittelfest, Red Festival di Reggio Emilia, Primavera Scena Ancona, Volterrateatro, Bolzano Danza e molti altri, realizzando gli spettacoli su facciate di edifici, ponti, torri, fari, chioschi, palazzi storici ma anche teatri, musei ed edifici industriali. Agli spettacoli della Compagnia Il Posto si affianca la composizione e l'esecuzione delle musiche di scena di Marco Castelli. La musica, parte integrante del lavoro e della ricerca, è scritta e prodotta appositamente per le coreografie ed eseguita live nelle performance. La Compagnia vanta, inoltre, numerosi allestimenti in siti prestigiosi come il Museo di Roma in Piazza Navona, il campanile di San Marco a Venezia, il Museo d'Arte Contemporanea Madre di Napoli, Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Pavova), il Museo dell'Ara Pacis a Roma, il Monastero di S. Maria del Lavello a Calolziocorte (Lecco), il Teatro La Fenice di Venezia, l'Accademia dei Concordi a Rovigo, il Palazzo della Gran Guardia a Verona, il Palazzo Pretorio a Volterra, la Villa Tuscolana a Frascati e molti altri...

INO. LO SPAZIO È SEMPRE PIÙ GRANDE DI ME

Incursione performativa per manipolare un luogo: re-interpretazione.

Relazione ai dettagli, alle forme, ai volumi.

Ridisegnare coordinate spaziali, rovesciare pareti, scombinare la percezione abituale dell'orizzonte... e accorgersi che cambia il tempo, si dilata o corre. Nessuna frontalità, manca la quarta parete, la globalità sposta gli sguardi e verso il basso e verso l'alto.

Rimescolati i piani, si prova a trattenere il salto, e lo spazio resta sempre più grande.

Danza con uso di corde e imbrago di sicurezza per la sospensione aerea.

Video proiezioni interattive.

JU-BOOKS: IL DISTRIBUTORE DI STORIE A GETTONI

Nel 1933, una nota casa discografica statunitense, la Wurlitzer, presentò un apparecchio nuovo, uno stupefacente "compagno sonoro". Nasceva così il jukebox, una macchina che ha segnato la storia dell'intrattenimento pubblico nei bar, e uno dei simboli degli anni Cinquanta.

Più di 70 anni dopo, il Libro con gli stivali re-inventa questa straordinaria macchina e costruisce il primo "JuBooks", l'ultimo ritrovato nel campo delle letture animate!

Il funzionamento è molto semplice: all'inserimento di un gettone, la macchina abilita la tastiera per la selezione dei brani. Alla selezione di un brano, il personaggio all'interno si muove fino a trovare il libro scelto per poi portarsi in posizione di lettura. A questo punto ha inizio la "magia" della lettura che regala al giovane spettatore un attimo di pura immersione in un ambiente fantastico, un piccolo frammento di storia a colori.

Un frammento di un'intera composizione formata dalle decine di brani scelti dal Libro con gli stivali e che i curiosi personaggi che abitano il Juke-Books leggono a chi di volta in volta è lì per ascoltare il "suo" momento magico.

THE CUT-TUK SHOW

Una cuoca ci conduce lungo il confine tra i movimenti quotidiani del cucinare e quelli astratti della danza attraverso una ricetta.

A partire dal tono asciutto e tecnico del "Pollo marinato alla chutney di prugne e zenzero", caratterizzato dai precisi ed unici gesti della cucina, c'è un solo modo per eseguirli correttamente, "accadono", quasi in modo scisso ed inconsapevole del corpo, delle fratture nella presenza e nei gesti della cuoca. Come se il mondo della cucina diventasse il luogo in cui gradatamente prendessero piede divagazioni fisiche appartenenti ad un altro inconciliabile mondo. *The Cut-Tuk Show* è l'interrogazione di un corpo nella giungla della cucina/vita verificando, tra oscillazioni e spaesamenti, la possibilità di trasformarsi in una cuocadanzatrice.

IL GUSTO DELLA CULTURA

Una giornata di saperi e sapori

venerdì 30 settembre

TEATRO TONIOLO

ore 18.00

Primo sapore il pane

Incontro con Predrag Matvejević

ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

dalle ore 17.00 alle ore 24.00

Neoludica. Art is a game 2011 - 1966

in collaborazione con Musea Game Art Gallery e E-Ludo

dalle ore 17.00

Incontro con Jan Vormann e gli artisti e curatori presenti

Visite guidate in mostra fino alle ore 24.00

ore 19.00

Degustazioni col Distretto Commerciale dell'Eporediese

sala espositiva secondo piano

ingresso libero

dalle ore 17.00 alle ore 24.00

apertura straordinaria della mostra

Turning Back (Voices) - (Voci) di ritorno

sala Paolo Costantini terzo piano

ingresso libero



ore 18.00 / 19.00 / 20.00

Che sapore ha questo colore?

Laboratori didattici a cura di Silvia Fabris

sala ludomedialab terzo piano

ingresso libero

dalle ore 18.00 alle ore 24.00

Taste For Videogames

in collaborazione con Venezia Comix

videoteca terzo piano

ingresso libero

ore 20.30

Ino. Lo spazio è sempre più grande di me

Site specific // out door performance

Live video e danza

di Marianna Andriago & Aldo Aliprandi

con il sostegno dell'Associazione Krisis nell'ambito del Progetto Performa di Forte Marghera, Mestre

esterno Centro Culturale Candiani

IL GUSTO DELLA CULTURA >>> UNA GIORNATA DI SAPERI E SAPORI



INCANTADORA

CUCINA E MEMORIE DI UNA FILIBUSTIERA

La casa volante dove si muove l'Incantadora è un luogo magico, un po' stravagante e un po' gitano. È ovviamente la casa da lei abitata insieme a Dora, il suo maggiordomo di fiducia, ma anche qualcosa di più: confidente, amico, fratello di sangue, clown bianco, amante...

Tanto è chiacchierona ed estroversa Incantadora, tanto invece è riservato e silenzioso Dora.

I due personaggi vivono in mezzo ad un accumulo di oggetti diversi e già usati, ammassati gli uni sugli altri, una sorta di bric à brac, con libri e oggetti sparsi un po' ovunque, chincaglieria varia dietro le tende fruscianti di foglie e campanellini. Un posto arredato con teli colorati, materassi, lampade vecchio stile, insomma suppellettili d'altri tempi provenienti da solai e cantine di nonne e zie strampalate e poetesse. Qua e là qualche candela profumata, spezie, frutta e verdura fresca, insieme a piccole caramelline e altri oggetti pescati in chissà quale fiera, chissà dove nel mondo.

Il pubblico diventa ospite a casa dell'Incantadora, lei da vera padrona se ne prende cura con le parole, con racconti e storie che si muovono tra l'appetito e l'amore, là dove i confini sono così

labili da confondersi completamente, mentre Dora seduce con il servizio di bocconcini e piccole portate amalgamante in gustose ricette. Gli stuzzichini vengono serviti da Dora tra una storia e l'altra della padrona di casa, che gioca a incantare gli ospiti sopraggiunti, destreggiandosi tra ricette arzigogolate e racconti di donne passionarie e straordinarie.

La stanza della rappresentazione è il posto che tutti noi vorremmo avere in un angolo della nostra casa: un salotto, un caravan-serraglio, una tenda nomade, una zattera, una giostrina piena di profumi, luci e colori, dove sedersi e lasciare che qualcuno si occupi di noi con piccoli gesti di ospitalità e con l'incanto di qualcuno che sa raccontare, mentre i sensi di tutti svaporano...

I brani sono liberamente tratti da: *Donne dagli occhi grandi* di Ángeles Mastretta; *Puerto libre* di Ángeles Mastretta; *La cucina di Bahia* di Jorge Amado; *La cucina della filibusta* di Melani Le Bris; *La cuoca di Buenaventura Durruti* di Anonimo; *Dolce come il cioccolato* di Laura Esquivel; *Le relazioni culinarie* di Andreas Staikos; *Cuochi si diventa* di Allan Bay; *Ricette immorali* di Manuel Vázquez Montalbán; *La maga delle spezie* di Chitra Banerjee Divakaruni; *Dodici racconti raminghi* di Gabriel García Márquez.

CHE SAPORE HA QUESTO COLORE?

Avete mai pensato a dare una funzione diversa ad alcuni prodotti nati per essere usati in cucina?

Pensiamo al caffè ad esempio che tanto amiamo, con il suo profumo forte e il suo colore deciso e intenso può essere usato anche per dipingere splendidi acquerelli.

E il curry? L'odore speziato e il colore dorato ci fanno viaggiare con la mente... ricordando le calde terre e i colori accesi dei paesi indiani; che meravigliosa esperienza stenderlo sul foglio di carta, altrettanto interessante è scoprire che può essere manipolato, per creare sculture ed opere tridimensionali.

L'arte ci ricorda quotidianamente, delle potenzialità che ci dà la natura con suoi prodotti, ci invita a far scoprire ai nostri figli che la colla non si compra solo dal cartolaio, ma si può anche prepararla usando: la farina, le patate, il formaggio...

Se hai un'età compresa tra gli 0 e i 99 anni vieni a scoprire che sapore ha la cultura, ti aspettiamo venerdì 30 settembre al 3° piano del Centro Culturale Candiani, i requisiti minimi per questa esperienza sono: VOGLIA di... SPERIMENTARE!

TASTE FOR VIDEOGAMES

Il progetto *Taste For Videogames* si propone di creare un percorso organico che combini le attività che si terranno a Mestre durante la giornata *Il gusto della cultura* con una serie di eventi riguardanti il mondo dei videogiochi e le possibili connessioni tra i due, apparentemente diversi, contesti. L'evento sarà strutturato offrendo ai visitatori diverse postazioni di gioco, con alcuni giochi molto famosi e adatti a un pubblico molto variegato (dai bambini ai giocatori più esigenti). La principale attrazione sarà una console Nintendo Wii, che ospiterà il gioco *Cooking Mama 2 – World Kitchen*, famosa simulazione edita da 505 Games che offre al giocatore la possibilità di provare la propria abilità nella preparazione di diversi piatti provenienti da svariati paesi del mondo, donando un elevato tasso di coinvolgimento e divertimento grazie all'intuitivo e immediato sistema di controllo, adatto a qualunque giocatore, dal più esperto al meno avvezzo al mondo dei videogiochi. Associati a questa principale attrattiva vi saranno in prova diversi altri videogiochi, ospitati dalle console a disposizione, che potranno coinvolgere il pubblico in dimostrazioni e/o tornei.

Sarà inoltre presente la mascotte di Capitan Venezia, personaggio a fumetti creato da Capigatti/Tenderini.

TURNING BACK (VOICES)

Le voci ritornano, in un'opera collettiva sulla follia

Turning Back (Voices) – (Voci) di Ritorno è un'opera collettiva attorno al tema della follia. Collettiva per il numero degli artisti coinvolti e dei linguaggi attraverso cui si esprime: teatro, performance, scrittura poetica e fotografia, esperienze infine riassunte nell'omonimo libro-catalogo edito da Equilibri. È un'opera "al plurale" perché "plurale" è la follia stessa: nelle mille voci che possiede, nei differenti modi in cui si manifesta, nella moltitudine di individui che, nei secoli e nelle diverse società, hanno varcato la labile soglia che separa dalla normalità. Sottrarre la memoria di alcune di queste voci all'oblio è stato lo stimolo che ha spinto CuraSui – Human & Artistic Movement, associazione tra artisti e comunicatori che ritengono l'arte una cura per i giovani e per la società, la compagnia teatrale Farmacia Zoo:E', votata allo studio della contemporaneità, e l'artista della fotografia Davide Gasparetti, a raccogliere informazioni, volti e suggestioni da una parte consultabile dell'Archivio della Fondazione di San Servolo, sede dell'ex manicomio di Venezia. "Abbiamo scelto di analizzare le cartelle cliniche degli anni intorno alla Prima Guerra Mondiale", afferma Carola Minincleri di CuraSui, "ed era impossibile non notare che la grande maggioranza degli internati soffriva di malattie che venivano a definirsi in riferimento alle condizioni storiche e sociali dell'epoca, come la frenosi pellagrosa, la psicosi alcolica e i "deliri da guerra". Riequilibrati i regimi alimentari, disintossicati dall'alcool o tolti dal campo di battaglia, alcuni malati si ristabilivano e ritornavano a casa. Questo "ritorno" era spesso fittizio poiché la loro vita riproponeva presto le condizioni per il risorgere della "follia". Perché il problema non è riequilibrare una dieta, ma una società."

"L'assimilazione di tali informazioni", continua Gianmarco Busetto di Farmacia Zoo:E', "ha fatto scaturire in noi un profondo interesse, in particolare sulla relazione tra le patologie e i modelli di socializzazione, la cultura, la religione e gli usi della società in cui la follia è definita. Condivise queste e altre suggestioni con i nostri attori, abbiamo lavorato per mesi sulla creazione dei personaggi della performance, mediante sessioni di improvvisazione fisica, così da evitare ogni possibile cliché." *Turning Back (Voices)* è un invito alla riflessione sul legame tra follia e società, ma con un peculiare approccio: è un'opera intensa, la cui principale forza sta nella contaminazione tra linguaggi espressivi che determina una notevole capacità di coinvolgimento emotivo, come potrà constatare chi interverrà alla vernice prevista per venerdì 23 settembre alle ore 18.00 al Centro Culturale Candiani di Mestre.

TURNING BACK (VOICES) – (VOCI) DI RITORNO

in collaborazione con CuraSui – Human & Artistic Movement e Compagnia Teatrale Farmacia Zoo:E'

Davide Gasparetti *volti*
Gianmarco Busetto *voci*
Carola Minincleri *concept artistico*
Veronica Voltolina *curatrice*
Giovanni Brancalion *relazioni esterne*

Dal 27 settembre al 1° ottobre 2011
venerdì 23 settembre, ore 18.00
Inaugurazione mostra con performance
orario: dal martedì al venerdì 17.00 – 21.00
chiuso lunedì, sabato e festivi

aperture straordinarie
venerdì 30 settembre 17.00 – 24.00
sabato 1° ottobre 17.00 – 21.00

sala Paolo Costantini terzo piano
ingresso libero

ore 21.30

Incantadora

Cucina e memorie di una filibustiera

di e con Roberta Biagiarelli nel ruolo di Incantadora
e con Sandro Fabiani nel ruolo di Dora

Lucio Diana *scenografia*

Claudia Losi e AttrazioniBiagiarelli *collaborazione all'arredamento*

Davide Berchiatti *cuoco - catering chef-toi*

Giovanni Garbo *luci*

Inteatrofestival e Babelia&C. *coproduzione*

È a cura di Babelia&C. il servizio catering per il cibo che verrà servito al pubblico nel corso della serata.

Chef-toi di Davide Berchiatti

Gazpacho leggero con tortillas

Carpaccio di ananas al rosmarino con spuma di caprino alle erbe

Tortino di miglio all'origano con quenelle di pere

Bigné con mousse di melanzane alla menta

Cannolo con ricotta alla siciliana con salsina rossa alla cannella
acqua, vino (bianco siciliano)

auditorium quarto piano

ingresso su prenotazione fino ad esaurimento posti

(tel. 041 2386126)

VILLA ERIZZO

(Piazzale Donatori di Sangue, 10)

ore 19.30

Biblioteca Civica di Mestre presenta

Velluto diVino

Concerto poetico attorno al tema del vino e del gusto.

Un excursus spazio temporale sulla storia del vino in poesia e letteratura.

a cura di Farmacia Zoo:E'

Gianmarco Busetto *voce e regia*

Max Giolo *musiche originali e suggestioni sonore*

Stefano Moro (Sommelier e Relatore A.I.S.) *presentazione vini*

Vini offerti dall'Azienda Agricola Castello Carboncine di Silea

ingresso su prenotazione fino ad esaurimento posti

(tel. 041 2392082 - 62)

PIAZZA FERRETTO

ore 23.30

Luoghi Sensibili_Torre di Piazza Ferretto

Compagnia Il Posto | Danza Verticale & Marco Castelli Small Ensemble

Ideazione e coreografia di Wanda Moretti

Musiche per sax, loops e live electronics di Marco Castelli

Produzione Il Posto, PerForma, Forte Marghera

LE PIAZZE DEL CENTRO SARANNO INOLTRE ANIMATE DA:

Ju-Books: il distributore di storie a gettoni... per tutti i gusti

a cura di Il libro con gli stivali

The Cut-Tuk Show

di e con Martina Cortelazzo

Giovanna Scardoni *consulenza artistica*

Nicola Conte e Cristiano Malgioglio *musica*

Roberto Lanciari *montaggio musicale e suoni*

Enrico Berardi *disegno luci*

Giovanna Gech e Martina Cortelazzo *costumi*

Il programma completo
con gli eventi collaterali su
www.ilgustodellacultura.it



SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

martedì 6 settembre, ore 17.00

Presentazione del libro **Alla ricerca di luoghi trovati. Racconti, riflessioni, impressioni** (Il Margine, 2010) di Piero Stefani in collaborazione con l'Associazione Esodo e la casa editrice Il Margine

Lectures di Ottavia Piccolo
Partecipano all'incontro Piergiorgio Cattani, Paola Gnani e l'autore.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



venerdì 23 settembre, ore 18.00

Presentazione del libro **Quando eravamo froci. Gli omosessuali nell'Italia di una volta** (il Saggiatore, 2011) di Andrea Pini
Partecipano all'incontro Vincenzo Patané e l'autore.

sala seminariale primo piano
ingresso libero

martedì 27 settembre, ore 18.00

Presentazione del libro **Taglia trentotto. Bulimia, amore e rabbia** (Edizioni MEMORI, 2010) di Stefania Longo
Partecipano all'incontro Daniele Pajar e l'autrice.

sala seminariale primo piano
ingresso libero

I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA

Cono-scienze: comunicare e argomentare le Scienze

Un progetto della Biblioteca di Area Scientifica dell'Università Ca' Foscari Venezia
Coordinamento scientifico: Giorgio Conti

Incontri promossi da METAS - Metadistretto Veneto dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile
in collaborazione con l'Associazione Gabriele Bortolozzo Onlus
con il contributo scientifico di Roberto Gessa

giovedì 15 settembre, ore 17.30

Leo Breedveld e Beatrice Bortolozzo
Per fare un tavolo ci vuole... Ecodesign e ciclo di vita dei prodotti: un approccio scientifico alla sostenibilità

giovedì 29 settembre, ore 17.30

Giorgio Conti
L'ecologia industriale e le APSEA: Aree Produttive Socialmente ed Ecologicamente Attrezzate

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

venerdì 16 settembre, ore 17.30

LE STRADE DELLA RAGIONE
in collaborazione con UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti - Circolo di Venezia

Gli italiani e Il Crocifisso di Stato
commento e riflessioni a partire dal libro di Sergio Luzzatto
A cura di Marina Maruzzi

sala seminariale primo piano
ingresso libero

ALLA RICERCA DI LUOGHI TROVATI

Racconti, riflessioni, impressioni

“Nella memoria di ciascuno i luoghi del proprio vivere formano una gran pelle di leopardo: le macchie sono disseminate qua e là, ma non sarebbero tali se non ci fosse uno sfondo, di altro colore, che tutte le sostiene”. Riscoprire il senso nascosto di piazze, palazzi, giardini e città è come fare un viaggio dentro se stessi

Piero Stefani insegna filosofia della religione all'Università di Ferrara e dialogo ebraico-cristiano presso l'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia. È vicepresidente di Biblia, associazione laica di cultura biblica. Collabora con varie riviste o trasmissioni, fra cui *Esodo* e *Uomini e Profeti*, che operano nel campo della cultura e dell'informazione religiosa. Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo le più recenti, *Gli alberi si misero in cammino. Visioni bibliche della politica*, Cittadella, Assisi 2011; e, assieme a Carlo Galli, *Non nominare il nome di Dio invano*, il Mulino, Bologna 2011.

QUANDO ERAVAMO FROCI

Gli omosessuali nell'Italia di una volta

Prefazione di Natalia Aspesi

Stigmatizzati e sbattuti sulle prime pagine dei giornali, scherniti, dileggiati e picchiati, per disprezzo o per il semplice gusto della sopraffazione, spinti nei cellulari della polizia e trasferiti in commissariato per la schedatura. Questo e molto altro poteva accadere agli omosessuali in Italia, osteggiati da un senso comune diffuso, che veniva incoraggiato dalla morale cattolica e non contrastato da quella “progressista” di sinistra. *Quando eravamo froci* ci riconduce agli anni della dolce vita, quando la

Andrea Pini (La Spezia, 1955) vive e lavora a Roma, dove insegna alle scuole superiori. Milita nel movimento gay dal 1979 ed è tra i fondatori del Circolo Mario Mieli. Ha collaborato con Arcigay e con le riviste gay *Lambda* e *Babilonia*. Attualmente scrive per *Pride*. È autore di *Omicidi. Gli omosessuali uccisi in Italia* (Stampa Alternativa, 2002).

TAGLIA TRENTOTTO

Bulimia, amore e rabbia

Una storia vera, cruda, spesso anche grottesca. L'autrice è bulimica, conosce bene la sua condizione, sa come conviverci come raccontarla con linguaggio immediato e diretto. Stefania Longo vive in provincia, una provincia bella, sana e ricca. Non come lei. In questi racconti, tutti collegati dal *file rouge* del suo disturbo alimentare, descrive la vita di tutti i giorni: il treno dei pendolari, il lavoro, l'amore, la rabbia,

Stefania Longo è stata una bambina precoce e vivace, dotata di rara intelligenza. È diventata poi una studentessa modello, esempio di diligenza e caparbieta. Dopo gli studi ha cercato sempre di essere la migliore e di emergere come impiegata dell'anno. Invece Stefania Longo non è nulla di tutto questo. È stata una ragazza bulimica. In questi anni ha sperimentato la malattia in tutti i suoi aspetti grotteschi, infernali, paradossali. Il disturbo alimentare l'ha portata a nutrirsi di parvenze da tragici retroscena bulimici e pesanti ossessioni alimentari. Quando si è affidata alla medicina tradizionale non ha ottenuto alcun risultato. Ha quindi sconfitto i suoi demoni da sola e ora è definitivamente guarita.

DALLE INDUSTRIE PESANTI ALLE INDUSTRIE PENSANTI

Consum/attori consapevoli e sistemi produttivi sostenibili

“Nella zona industriale troveranno posto prevalentemente quegli impianti che difondono nell'aria fumo, polvere o esalazioni dannose alla vita umana, che scaricano nell'acqua sostanze velenose, che producono vibrazioni e rumori.”

Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, Art. 15, 3° comma (in vigore dal 1962 al 1990)

Lo sviluppo produttivo del territorio di Venezia nel XX sec. era basato su una monocultura industriale che non teneva conto degli impatti ambientali e della qualità della vita dei lavoratori e delle popolazioni locali. La sfida della sostenibilità integrata (economica, ambientale, socio-culturale, etica) impone un passaggio storico: “Dal cosa produrre al come produrre”. Non una semplice politica per settori produttivi (es. Piano della chimica), ma una gestione integrata, a scala urbana e territoriale.

Per fare un tavolo ci vuole...

Ecodesign e ciclo di vita dei prodotti: un approccio scientifico alla sostenibilità

La LCA è alla base dell'*ecodesign*, uno strumento indispensabile per una progettazione sostenibile attenta all'ottimizzazione delle risorse e alla riduzione dei rifiuti. Ad esempio, se un designer dovesse ripensare - riprogettare una maglietta in cotone eseguendo un'analisi sul ciclo di vita della t-shirt, conoscerebbe gli impatti ambientali e il consumo di risorse ed energia della crescita del cotone nelle piantagioni, della sua raccolta, dei trasporti necessari alla produzione della maglietta, della filatura, della tessitura e del confezionamento, fasi in cui bisogna considerare anche gli scarti prodotti oltre all'energia impiegata, e poi ancora dell'imballaggio del prodotto, della distribuzione nei negozi, dell'uso (quanta energia ed acqua vengono utilizzati per lavare, asciugare e stirare la maglietta?) ed infine della sua fase di fine vita. La consapevolezza di queste performance ambientali permette di ridurre gli sprechi e di fare scelte più oculate, poiché rende possibile il confronto tra soluzioni diverse. Inoltre la LCA permette di comprovare le affermazioni ambientali fatte su un prodotto al riguardo di emissioni e impatti, evitando di cadere nel *greenwashing*, rendendo “verde” ciò che non lo è, o lo è solo in parte. Conoscendo questi aspetti è possibile anche per i consumatori capire il significato delle etichette ambientali, leggere tra le righe della comunicazione “verde” di molte aziende e fare scelte più consapevoli.

GLI ITALIANI E IL CROCIFISSO

“Senza il crocifisso sul muro, dicono, l'Italia non sarebbe più la stessa. Lo dicono tanti cattolici, ma anche tanti laici. Io penso che gli uni e gli altri abbiano ragione. Senza il crocifisso negli edifici statali l'Italia non sarebbe più la stessa: sarebbe più giusta, più seria, migliore.”
Sergio Luzzatto, 2010

Traendo spunto dalle belle e appassionate pagine del libro di Sergio Luzzatto, docente di storia moderna all'Università di Torino, *Il crocifisso di Stato*, pubblicato da Einaudi, Marina Maruzzi ripercorrerà la storia delle battaglie per la piena laicità dello Stato italiano. È la storia tutta particolare di singoli cittadini che hanno intrapreso una personale battaglia, spesso appoggiati legalmente dall'UAAR, per bonificare dai simboli religiosi gli spazi statali pubblici, come i seggi per le elezioni, le scuole e i tribunali, quale segno, questo sì, tangibile, di democrazia, laicità e di non divisione tra le persone. Il libro, con lucida tempestività è uscito a ridosso della recente sentenza

attraverso l'intrecciarsi del presente con il passato, della memoria con l'attualità. Attraverso racconti, riflessioni e impressioni di viaggio i luoghi trovati diventano un'incessante ricerca di significato al confine tra etica ed estetica, tra natura e cultura, tra fede e laicità.

vita per i gay era tutt'altro che gaia. Clandestini, si cercavano, si riconoscevano da sguardi rapidi e furtivi, si incontravano, abbordavano i “maschi” in libera uscita dalla caserma e dalla famiglia, si accoppiavano furiosamente nei vespasiani o nelle file più appartate dei cinema rionali. Queste erano le condizioni in cui, fino agli anni Sessanta, gli omosessuali vivevano e praticavano la loro sessualità, riuscendo persino a conquistarsi limitati spazi di felicità. Prima che, con l'apertura di spiragli di libertà e con l'embrionale rivendicazione dei propri diritti, si costituisse il futuro movimento gay.

la famiglia e le vetrine dei negozi alla moda che offrono un modello femminile che non può e non deve superare la taglia 40. Si è sdoppiata tra ideali di perfezione e una cruda realtà di continue abbuffate, ma la sua, più che una doppia vita è stata una non-vita per tanti anni, un'esistenza ai limiti della decenza e della magrezza, da vera “underdog”.

Il passaggio dall'insieme delle singole attività produttive al sistema produttivo integrato, dove le economie di scopo hanno lo stesso valore delle economie di scala. *I Giovedì della Scienza* del mese di settembre rappresentano un incontro interattivo, ricco di esempi pratici e di realizzazioni concrete in Italia e all'estero, per scoprire i principi che guidano la pianificazione dei parchi eco industriali, le simbiosi industriali e la progettazione sostenibile dei prodotti e gli strumenti per misurarne l'impatto ambientale.

La LCA, *Life Cycle Assessment* (Valutazione del Ciclo di Vita) è uno strumento sempre più utilizzato dalle aziende, ma ancora sconosciuto alla maggior parte dei consumatori. A cosa serve? A valutare le prestazioni ambientali di un prodotto, o di un servizio, considerandone l'intero ciclo di vita: ovvero tutte le fasi dalle materie prime, produzione, distribuzione, uso e fine vita, che sia esso smaltimento, riuso o riciclo.

Giorgio Conti

L'ecologia industriale e le APSEA: Aree Produttive Socialmente ed Ecologicamente Attrezzate

In base ad un modo innovativo di considerare i sistemi produttivi come “ecosistemi industriali” è possibile ottimizzare i cicli produttivi riducendo o eliminando la quantità di rifiuti e trasformandoli in risorsa utilizzabile: “materia prima seconda”, in questo modo sarà possibile condividere infrastrutture e servizi e usare e gestire congiuntamente materie prime, risorse energetiche, acqua e reflui.

Nelle simbiosi produttive il concetto di rifiuto, inteso in senso tradizionale (da porre in discarica o da incenerire) viene “rifiutato”, sul modello della chiusura dei cicli bio-geo-chimici, a favore di una politica WIN-WIN: vince l'economia vince l'ambiente.

Le APSEA (Aree Produttive Socialmente ed Ecologicamente Attrezzate) e la pianificazione delle “simbiosi industriali” attraverso la creazione di Parchi eco-industriali, rappresentano degli strumenti innovativi, già sperimentati con successo a livello internazionale e, anche in Italia, per sostenere la sfida della sostenibilità integrata a scala locale e globale.

Le zone industriali, in particolare quelle dismesse, non più inquinate e inquinanti, si potranno riconciliare con i contesti urbani, diventando una nuova occasione di sviluppo locale, in un'ottica di sostenibilità integrata.

della Corte Europea dei diritti dell'uomo sui crocifissi nella scuola pubblica italiana che, con una discutibile decisione, si è espressa positivamente sul ricorso presentato dal governo italiano per mantenere il simbolo cristiano nelle aule scolastiche. Con cognizione storica verranno ripercorse non solo le tappe dei vari contenziosi, con una particolare attenzione per i singoli protagonisti, ma anche ricostruite le dinamiche politiche e sociali sottese a queste vicende. Insomma un particolare affresco di un'Italia, dal dopoguerra ad oggi, sorprendentemente non così cattolica come appare, ma piuttosto succube dell'ingerenza del clero, della tradizione e del connubio religione-potere: il crocifisso sui muri pubblici, obbligato, ostentato, si svuota così dalla sua valenza più profondamente religiosa acquisendo tutt'altra e secolarizzata funzione. Il libro lancia insomma, un appello, forte, per la conquista e la difesa della laicità come forma di garanzia per tutti i cittadini, credenti e non credenti.

Cathia Vigato

IL FENOMENO KAURISMAKI

Anticonformista, inquieto come i personaggi che popolano le sue storie, fuori dalle logiche e dai meccanismi del potere, cinefilo incallito, con frequentazioni dei *B-Movies* americani, l'influenza dichiarata di Robert Bresson, Yasujiro Ozu e Luis Buñuel.

Il cinema di Kaurismäki spazia dagli adattamenti cinematografici dei classici della letteratura internazionale (*Delitto e castigo*, *Amleto nel mondo degli affari*, *Le mani sporche*), agli instant-movies incentrati sulle bizzarre figure dei rocker finlandesi (*Calamari Union*, *Leningrad Cowboys Go America*, i video musicali, il documentario *La sindrome del lago Saimaa*) e le storie proletarie che compongono la così detta "trilogia dei perdenti" (*Ombre in paradiso*, *Ariel*, *La fiammiferia*). Le sue opere seguono un percorso imprevedibile e apparentemente contraddittorio, in bilico tra rigore e anarchia, tra citazionismo colto (Dostoevskij, Baudelaire e Prévert) e la passione per il rock e per il tango finlandese.

Frammentarietà del racconto, minimalismo espressivo, umorismo asciutto, disperazione e profondità esistenziale, l'abbondanza di silenzi tipica del cinema scandinavo e una peculiare tristezza finnica: queste le caratteristiche con cui Kaurismäki è riuscito ad affascinare lo spettatore, dando una nuova immagine della Finlandia

(*Kaurismäki*, come l'ha definita Peter von Bagh, suo collaboratore e studioso del cinema nordico), una terra sospesa tra le tentazioni dell'Occidente e la malinconia sovietica, tra il rigore e il rock'n roll con uno stile inconfondibile, dalla fissità glaciale dell'inquadratura all'impassibilità dei personaggi. Allarga i propri orizzonti anche fuori dal territorio finlandese: gli Usa e il Messico (*Leningrad Cowboys Go America*), Londra (*Ho affittato un killer*), Parigi-Malakoff (*Vita da bohème*) lo rendono un cineasta unico, irrimediabilmente nostalgico, impegnato a raccogliere nello spazio rivissuto relitti cinematografici, souvenir di passate utopie. Negli anni Novanta appare come un universo a sé stante, difendendo la sua scelta originariamente anticonformista di un ritorno alla classicità e alla semplicità, ai valori di un tempo. Con la "trilogia finlandese" (*Nuvole in viaggio*, *L'uomo senza passato*, *Le luci della sera*) arriva la definitiva consacrazione, facendosi beffa dell'ideologia e della spiritualità per concentrarsi sulle forme, sempre più ironicamente essenziali. L'ironia amara, spietata, sempre presente e un profondo senso di compassione riflettono una lucidità politica e un rigore morale unici nel cinema contemporaneo.

Cristina Morello



IN VIAGGIO COL CINEMA

Film e registi a raccontare storie dei loro Paesi

Ci pensate? Quanti film e quante voci di cineasti africani, dell'America Latina e dei Paesi orientali poveri avete visto e sentito in Italia?

Il premio "Città di Venezia", così come qualche piccolo festival cinematografico, si è assunto il compito di far conoscere il grande positivo sommerso della produzione cinematografica anche nella nostra nazione e lo fa usufruendo del convinto appoggio dell'associazione mestrina "Una Strada", che ha progetti umanitari in India e altrove, dell'attenzione del Comune di Venezia, da sempre aperto agli emarginati del Terzo Mondo e della simpatia, con cui la Mostra del Cinema ci gratifica.

Per questo l'Assessorato alle Politiche Sociali ci mette un modesto contributo economico, la direzione della Mostra del Cinema ci offre la sala di proiezione al Palazzo del Cinema e visibilità attraverso i cataloghi, il Centro Culturale Candiani e noi tutti insieme, poi, facciamo il miracolo di rendere fertile l'incontro del pubblico e della stampa con i cineasti, i quali sono invitati, ospitati, agevolati nei loro viaggi in aereo e in laguna. Portano con sé la gioia e lo stupore di essere dentro ad una delle più importanti manifestazioni culturali del mondo parlando con le loro opere e con altre ricchezze culturali. Cosa ci raccontano? Storie di gioia e di problematiche psicologiche, sociali e culturali, riflessioni sul loro Paese e sul suo sviluppo, fotografando la gente così come effettivamente appare nella realtà.

Sei i film che saranno ospitati, quest'anno tutti presentati dai loro autori.

Carlos Gaviria ci invita a seguirlo alla scoperta della sua terra boliviana vista nei suoi eccessi di violenza e di volgarità e nei suoi lati umani migliori e felici, facendoci entrare nella storia controversa e strana di Marina e di Jairo. Anche Abdenour Zahzah

ci fa salire su un arrancante furgoncino, con cui il proprietario e il figlio portano ai bambini dei villaggi algerini un po' di gioia con i loro burattini. Ma lo spettacolo corrompe, allontana dalla preghiera, dicono i più fanatici e i poliziotti li fermano per derubarli, abusano meschinamente del loro potere per avere dei vantaggi.

A questi due autori si è voluto attribuire il primo premio. Gli altri registi non sono meno bravi né le loro opere sono meno affascinanti o meno interessanti.

Ci tengo a sottolineare la drammaticità espressa da Marion Hänsel, che in un tremendo deserto africano segue le tragiche vicende di una famiglia che, per sopravvivere e trovare l'acqua, deve affrontare ogni giorno la morte, l'ingiustizia e la violenza. La giovane regista tunisina Meriem Riveill rivela una sensibilità particolare e tutta al femminile nel toccare il tema delle molestie sessuali in famiglia. Un altro giovane, il marocchino Mohamed Bouhari, tratta, quasi in un clima di cinema sperimentale e allusivo, un tema che riguarda la ricerca della propria identità e libertà di pensiero e di scelta. Infine, la deliziosa regista iraniana Naghme Shirkhan narra una storia di donne iraniane alle prese con l'emigrazione, le separazioni, la solitudine. Su questi temi si muove Shirin, la protagonista, che vive da sola in Canada cercando di dare un senso compiuto alla sua esistenza e a quella della vicina di casa.

Come sempre, dopo ogni film, l'incontro dei cineasti col pubblico avrà certamente toni vivaci, interessati all'approfondimento in un clima di semplicità e di simpatia.

I film saranno proiettati in lingua originale e sottotitolati o in francese o in inglese. In ogni caso, poiché il cinema comunica soprattutto con le immagini, la comprensione sarà garantita da una narrazione con cadenze familiari condivise da tutti.

Michele Serra

GOUDOUGODOU

Dieci Haitiani testimoniano in modo intimo e penetrante sulle loro vite, in un paese in tempo di morte e caos. La gente, dopo aver vissuto l'impensabile, si appresta a vivere il lutto, si batte per ritrovare una normalità ed affrontare il quotidiano. Il tutto in uno scenario dantesco.

18 IUS SOLI

18 Ius Soli è il primo documentario grass-roots italiano ad affrontare il tema del diritto di cittadinanza per chi è nato e cresciuto in Italia da genitori immigrati. Vincitore del Premio Mutti, diretto e prodotto nel 2011 dal regista bolognese Fred Kuwornu in collaborazione con l'Associazione Amici di Giana, la Cineteca di Bologna, Officina Cinema Sud-Est, Anolf Giovani di Seconda Generazione, Regione Emilia-Romagna e altre Associazioni, racconta con il linguaggio della docu-fiction la storia di alcuni "nuovi italiani", ma al tempo stesso promuove il dibattito legislativo e culturale sul diritto di cittadinanza per chi nasce in Italia sebbene da genitori immigrati.

Sono ragazzi nati in Italia, figli di immigrati: studiano nel nostro Paese, parlano la nostra lingua e i nostri dialetti, molto probabilmente non sono nemmeno mai stati nel paese d'origine dei loro genitori né spesso ne parlano la lingua. Eppure non sono riconosciuti cittadini italiani come tutti gli altri. Per ottenere la Cittadinanza italiana devono, infatti, sottoporsi - al compimento del 18° anno di età - ad un iter burocratico lungo e complesso, che non sempre termina con esiti positivi per il richiedente, con conseguenti e inevitabili gravi problemi di inserimento sociale e di identità.

18 Ius Soli è basato su 18 interviste, condotte in tutt'Italia, e racconta storie reali di ragazze e ragazzi tra i 18 e 22 anni di seconda generazione che hanno come minimo comune denominatore il problema del non aver ancora ottenuto la cittadinanza italiana per i più svariati motivi. Nel frattempo, in concomitanza con il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia è anche partita la campagna sul network *18 Ius Soli Facebook* per diffondere la necessità di provvedere in tempi brevi alla modifica sulla legislazione inerente all'acquisizione della cittadinanza italiana con l'obiettivo di rendere sempre più visibile ai media l'onda di questa richiesta di cambiamento, rimuovendo gli "ostacoli" culturali, politici, burocratici che ancora impediscono ad alcuni italiani di essere pienamente cittadini a tutti gli effetti.

UNITI... PERDIO!

Storia semiseria del Risorgimento a Padova e nel Veneto molto vera e... un po' inventata in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia.

Non tutto ciò che è accaduto a Padova e nel Veneto durante il periodo delle occupazioni francese e austriaca e le conseguenti guerre di indipendenza è stato documentato con stampe e/o fotografie, per cui Sirio Lugjubühl, con l'immaginazione e lo studio, ha dato vita a momenti, fatti e personaggi che hanno caratterizzato la vita, il costume e la politica di quegli anni.

Suscita quindi curiosità vedere il film come fosse una cronaca del tempo che pur mantenendo fede alla storia, diviene anche un ironico divertimento e un gioco tra verità e invenzione.

Gli accorgimenti tecnici di Francesco Mazzucato e il commento musicale di Davide Ferrario contribuiscono ad arricchire il filmato.

KAURISMAKILAND

Il cinema di Aki Kaurismäki

martedì 13 settembre, ore 21.00
Amleto nel mondo degli affari (Hamlet liikemaailmassa, Finlandia, 1987, 86', v.o. sott. it.)

giovedì 15 settembre, ore 21.00
La fiammiferia (Tulitikkutehtaan tyttö, Svezia/Finlandia, 1989, 70')

martedì 20 settembre, ore 21.00
Ho affittato un killer (I Hired a Contract Killer, Finlandia/Gran Bretagna/Germania/Svezia, 1990, 85')

giovedì 22 settembre, ore 21.00
Vita da Bohème (La vie de bohème, Finlandia/Francia/Italia/Svezia, 1992, 102')

martedì 27 settembre, ore 21.00
L'uomo senza passato (Mies vailla menneisyyttä, Finlandia, 2002, 97')

giovedì 29 settembre, ore 21.00
Le luci della sera (Laitakaupungin valot, Finlandia/Germania/Francia, 2006, 80')

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2011 / 2012 (valida sino al 30 giugno 2012).
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro in vendita alla biglietteria del Centro.
È consigliata la prenotazione.

PREMIO CITTÀ DI VENEZIA 19° edizione

in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Venezia e l'Associazione onlus "Una Strada"

ore 10.00
Presentazione del Premio Città di Venezia Intervengono Tiziana Agostini, Roberto Ellero, Maurizio Romanello, Sandro Simionato e i registi.

A seguire proiezione di **Tabù** (Tabou, Tunisia, 2010, 15', v.o. sott. ingl.) di Meriem Riveill e di **La vicina** (The Neighbor, Iran, 2010, 104', v.o. sott. ingl.) di Naghme Shirkhan

ore 16.00
Proiezione di **Se il vento solleva le sabbie** (Si le vent soulève les sables, Belgio, 2006, 95', v.o. sott. ingl.) di Marion Hänsel. **Abbandono di posto** (Abandon de poste, Marocco, 2010, 15', v.o. sott. ingl.) di Mohamed Bouhari, **Garagouz** (Algeria, 2010, 22', v.o. sott. ingl.) di Abdenour Zahzah, **Ritratti in un mare di bugie** (Retrats en un mar de mentiras, Colombia, 2010, 90', v.o. sott. ingl.) di Carlos Gaviria

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

SCHERMO D'AUTORE

Incontri con i registi

mercoledì 7 settembre, ore 20.30
Proiezione di **Goudougoudou** (Belgio, 2011, 52') di Fabrizio Scapin e Pieter Van Eecke in collaborazione con la Chiesa Evangelica Valdese. Partecipano i registi

mercoledì 21 settembre, ore 21.00
Proiezione di **18 Ius soli** (Italia, 2011, 54') di Fred Kuwornu
Partecipano Tiziana Agostini, Maurizio Dianese e il regista

mercoledì 28 settembre, ore 18.00
Proiezione di **Uniti... perdio!** (Italia, 2011, 26') di Sirio Lugjubühl e Francesco Mazzucato
Partecipano Luisa Baldi, Greta Bisandola, Andrea Boscolo, Davide Ferrario, Francesca Marangoni, Flavia Randi, Nicoletta Salata e i registi.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

dal 28 settembre al 6 ottobre 2011
Mostra disegni di Lugjubühl

quarto piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro.
ingresso libero

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni
da martedì a venerdì:
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00
chiuso lunedì, sabato e festivi
Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre
(Aderente all'AVI Associazione
Videoteche-Mediateche italiane)

da martedì a venerdì
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00
chiuso lunedì, sabato e festivi

Tel. 041 2386138
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ
Tessera ordinaria 30 euro
Studenti 20 euro
validità un anno
(sino al 30 giugno 2012)
in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet
Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci
Candiani Card
La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab
martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00
martedì: 15.00 - 17.00
Tel. 041 2386113
newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova
da lunedì a giovedì:
09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30
venerdì e sabato:
18.00 - 24.00
chiuso la domenica
Tel. 041 3033865

Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.

In occasione de **Il gusto della cultura.**
Una giornata di saperi e sapori
venerdì 30 settembre il Centro
rimarrà aperto fino alle ore 24.00.

venerdì 2 settembre

sala conferenze IV piano
PREMIO "CITTÀ DI VENEZIA"
ore 10.00
Presentazione del Premio "Città di Venezia",
Intervengono Tiziana Agostini, Roberto
Ellero, Maurizio Romanello, Sandro Simionato
e i registi.
A seguire proiezione di **Tabù** (Tabou, Tunisia,
2010, 15', v. o. sott. ingl.) di Meriem Riveill e
di **La vicina** (The Neighbor, Iran, 2010, 104',
v. o. sott. ingl.) di Naghmeh Shirkan
ore 16.00

Proiezione di **Se il vento solleva le sabbie**
(Si le vent soulève les sables, Belgio, 2006, 95',
v. o. sott. ingl.) di Marion Hansel, **Abbandono di
posto** (Abandon de poste, Marocco, 2010, 15',
v. o. sott. ingl.) di Mohamed Bouhari, **Garagouz**
(Algeria, 2010, 22', v. o. sott. ingl.) di Abdenour
Zahzah, **Ritratti in un mare di bugie** (Retratos
en un mar de mentiras, Colombia, 2010, 90',
v. o. sott. ingl.) di Carlos Gaviria
ingresso libero

martedì 6 settembre

sala conferenze IV piano, ore 17.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Alla ricerca di luoghi
trovati. Racconti, riflessioni, impressioni**
(Il Margine, 2010) di Piero Stefani
Lecture di Ottavia Piccolo
Partecipano all'incontro Piergiorgio Cattani,
Paola Gnani e l'autore.
ingresso libero

mercoledì 7 settembre

sala conferenze IV piano, ore 20.30
SCHERMO D'AUTORE
Incontri con i registi
Proiezione di **Goudougoudou** (Belgio, 2011, 52')
di Fabrizio Scapin e Pieter Van Eecke
Partecipano i registi
ingresso libero

martedì 13 settembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00
KAURISMAKILAND
Il cinema di Aki Kaurismaki
Amleto nel mondo degli affari (Hamlet liikema-
ailmassa, Finlandia, 1987, 86', v.o. sott. it.)
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 15 settembre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA
Leo Breedveld e Beatrice Bortolozzo
Per fare un tavolo ci vuole...
Ecodesign e ciclo di vita dei prodotti:
un approccio scientifico alla sostenibilità
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
KAURISMAKILAND
La fiammiferai (Tulitikkuhehtaan tyttö, Svezia/
Finlandia, 1989, 70')
ingresso soci CinemaPiù

venerdì 16 settembre

sala seminariale I piano, ore 17.30
LE STRADE DELLA RAGIONE
Gli italiani e Il Crocifisso di Stato commento
e riflessioni a partire dal libro
di Sergio Luzzatto
A cura di Marina Maruzzi
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo
A perduto, ritratto in piedi di Tina Merlin
fatene.sorelle teatro
Patricia Zanco
Regia di Daniela Mattiuzzi
Drammaturgia di Luca Scarlini e Daniela Mattiuzzi
con Patricia Zanco
ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti in vendita a partire dal 6 settembre

martedì 20 settembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00
KAURISMAKILAND
Ho affittato un killer (I Hired a Contract Killer,
Finlandia/Gran Bretagna/Germania/Svezia,
1990, 85')
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 21 settembre

auditorium IV piano, ore 18.00
DONNE E UOMINI A VENEZIA
Tradizioni, costumi e curiosità attraverso la
canzone veneziana
In Canto a San Marco
Sandra Sofia Perulli *chitarra*
Nadia Lucchesi *voce*
*Fa la danza - La furlana - Cara la mia Venezia -
Bossolo bossolo canariolo - Nana bobò -
Ciacole in campielo - El molador - Nina d'amor
me consumo - O zoveneta bela - Mi co' te vedo
sento - Mi credeva d'esser sola.*
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SCHERMO D'AUTORE
Incontri con i registi
Proiezione di **18 lus soli** (Italia, 2011, 54')
di Fred Kuwornu
Partecipano Tiziana Agostini, Maurizio Dianese
e il regista
ingresso libero

giovedì 22 settembre

sala conferenze IV piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Vicenza Film Festival
Selezione di corti vincitori delle ultime edizioni
Partecipano all'incontro Stefano Ferrio e
Alessandra Moretti
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
KAURISMAKILAND
Vita da Bohème (La vie de bohème, Finlandia/
Francia/Italia/Svezia, 1992, 102')
ingresso soci CinemaPiù

venerdì 23 settembre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
DE DAMNATU COITU
Il dramma dell'abbandono dei bambini alla
Pietà di Venezia nel Seicento
in collaborazione con il Centro Studi Storici di
Mestre
Presentazione del volume di Graziella Lugato
Incontro a cura di Debora Pase
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Quando eravamo froci.**
Gli omosessuali nell'Italia di una volta

(il Saggiatore, 2011) di Andrea Pini
Partecipano all'incontro Vincenzo Patanè e
l'autore.
ingresso libero

sala Paolo Costantini III piano, ore 18.00
TURNING BACK (VOICES) - (VOCI) DI RITORNO
Inaugurazione mostra con performance

sabato 24 settembre

sala conferenze IV piano, ore 9.30
NEOLUDICA
Art is a game 2011 - 1966
Da Toulouse-Lautrec a Pamela Anderson
Quando l'immagine pubblicitaria diventa arte
con Cristiano Nardò e Marianna Santoni
ingresso libero

martedì 27 settembre

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Taglia trentotto.**
Bulimia, amore e rabbia (Edizioni MEMORI,
2010) di Stefania Longo
Partecipano all'incontro Daniele Pajar e l'autrice.
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
KAURISMAKILAND
L'uomo senza passato (Mies vailla
menneisyttä, Finlandia, 2002, 97')
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.30
SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo

Bella tutta!
I miei grassi giorni felici
Associazione Culturale CREATURE CREATIVE
Compagnia Elena Guerrini
Spettacolo di e con Elena Guerrini
Elena Guerrini *ideazione e drammaturgia*
Andrea Virgilio Franceschi *regia*
Elena Piscitilli *assistente alla regia*
Martina Troiano *scenografia*
Andrea Virgilio Franceschi *disegno luci*
Agnes Esenzyi *costumi*
ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro (Can-
diani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti in vendita a partire dal 6 settembre

mercoledì 28 settembre

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCHERMO D'AUTORE
Incontri con i registi
Proiezione di **Uniti... perdio!** (Italia, 2011, 26')
di Sirio Luginbühl e Francesco Mazzucato
Partecipano Luisa Baldi, Greta Bisandola, Andrea
Boscolo, Davide Ferrario, Francesca Marangoni,
Flavia Randi, Nicoletta Salata e i registi.
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00
DONNE E UOMINI A VENEZIA
Tradizioni, costumi e curiosità attraverso la
canzone veneziana
In Canto a San Marco
Sandra Sofia Perulli *chitarra*
Nadia Lucchesi *voce*
*Pute son stufo - Il lamento della zitella - Per
carità Bettina - Marieta monta in gondola -
Povere filandine - Povero barba Checo -
I battipali - Semo tute impiraresse - El voto -
La cazza delle donne - Nina me vustu ben?*
ingresso libero

giovedì 29 settembre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA
Giorgio Conti
L'ecologia industriale e le APSEA: Aree
Produttive Socialmente ed Ecologicamente
Attrezzate
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 20.45
MUSICHE MIGRANTI E ALTRI VAGABONDAGGI
Rivista Orale
ingresso: biglietto unico 3 euro
Biglietti in vendita a partire dal 6 settembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00
KAURISMAKILAND
Le luci della sera (Laitakaupungin valot,
Finlandia/Germania/Francia, 2006, 80')
ingresso soci CinemaPiù

venerdì 30 settembre

IL GUSTO DELLA CULTURA
Una giornata di saperi e sapori
Programma alle pagine 4 e 5

MOSTRE

Fino 29 ottobre 2011
NEOLUDICA
Art is a game 2011-1966
sala espositiva II piano

orario:
da martedì a venerdì 12.00 - 18.00
chiuso lunedì, sabato e festivi
(nel mese di ottobre aperto anche il sabato)
ingresso libero

Aperture straordinarie
venerdì 30 settembre fino alle 24.00

Dal 27 settembre al 1° ottobre 2011
TURNING BACK (VOICES) - (VOCI) DI RITORNO
sala Paolo Costantini III piano

orario:
da martedì a venerdì 17.00 - 21.00
chiuso lunedì, sabato e festivi

Aperture straordinarie
venerdì 30 settembre fino alle 24.00
sabato 1° ottobre 17.00 - 21.00
ingresso libero

dal 28 settembre al 6 ottobre 2011
UNITI... PERDIO!
Mostra disegni di Sirio Luginbühl

IV piano, apertura negli orari
di funzionamento del Centro.
ingresso libero

LUDOMEDIALAB

Dal 21 al 30 settembre
Il libro illustrato (classi 4^a e 5^a)
in collaborazione con Soggetto Venezia

Dal 22 al 29 settembre
I mille volti di Van Gogh (classi 4^a)
in collaborazione con Soggetto Venezia

NEOLUDICA. Art is a game 2011 - 1966

A settembre riapre *Neoludica. Art is a game 2011-1966*, Evento collaterale della 54. Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia con un programma ricco di appuntamenti e l'apertura straordinaria per *Il gusto della cultura*.

Sei le sezioni, trentatré gli artisti, quindici i curatori, circa 120 le opere. Un impegno lavorativo epico di questi tempi, con budget inesistenti rispetto alla forza lavoro e alla qualità dell'evento, ma con tanti partner di progetto e supporter che contribuiscono con materiali, iniziative, sostegno alla visibilità, per un esito davvero corale, capace di coinvolgere tutta Italia, da nord (Aosta e Varese) a sud (Catania, Siracusa, Foggia), da est (Venezia e Mestre) a ovest (Genova).

Neoludica. Art is a game 2011-1966 è un progetto ideato e prodotto da Musea Game Art Gallery con E-Ludo Lab e Fabbrica Arte, in stretta partnership con il Centro Culturale Candiani, da subito entusiasta sostenitore di questa ricerca. Già oltre 1500 i visitatori durante i primi sette giorni, hanno sancito l'interesse da parte del pubblico della Biennale per questa nuova proposta che, in prima mondiale, mette in luce la forza artistica che unisce i vari aspetti del tema neoludico.

Nel mese di settembre, tra il 12 e il 14, la Scuola Internazionale di Comics di Padova proporrà seminari e workshop dalla fotografia alla concept

art, dal disegno alla narrazione, come si lavora per un videogioco; mentre l'Associazione Ochacaffé di Padova terrà incontri di cultura giapponese e Manga, elementi fondamentali del mondo interattivo oggetto di mostra (programma completo su www.neoludica.it). Momenti ludici con sfilate di Cosplayer si alterneranno a incontri con artisti e curatori sia al Candiani, fino ad ottobre, che alla Laneri, fino a novembre, nel segno della collaborazione e della sinergia.

Da non perdere l'appuntamento - in programma per sabato 24 alle ore 9.30 al Centro Candiani - con Cristiano Nardò, affermato e pluripremiato copywriter della celebre agenzia Armando Testa, e Marianna Santoni, fotografa pubblicitaria e guru del digital imaging, che approfondiranno il modo in cui sta cambiando la percezione dell'immagine attraverso l'interazione tra arte, fotografia e pubblicità in un incontro dal titolo *Da Toulouse-Lautrec a Pamela Anderson. Quando l'immagine pubblicitaria diventa arte*.

Un particolare ringraziamento a Gobetto Resine, Tucano, EN SPACE, Distretto Commerciale dell'Eporediese, Gabriella Parisi, Campari, partner per l'innovazione che hanno contribuito alla realizzazione di alcuni aspetti della mostra in know how.

Una collaborazione con IUAV porta in mostra gli studenti per accogliere il pubblico e offrire una guida alla visita: sono i ragazzi della Neoludica Crew, sia al Centro Candiani che alla sala dei Laneri.

Ente promotore: E-Ludo Lab
Producer: Musea TraRari TIPI
Co-producer: Fabbrica Arte beni culturali no profit
Curatore project manager: Debora Ferrari
Co-organizzatori:
Ambra Bonaiuto, Elisabetta Da Lio, Salvatore Fallica, Andrea Ferrari, Massimo Giuntoli, Salvatore Mica, Luca Traini

Critici e curatori di sezione:
Matteo Bittanti, Cristina Casero, Alessandra Coppa, Eleonora Charans, Elena Di Raddo, Chiara Di Stefano, Salvo Fallica, Kevin Mc Manus, Mauro Nicolini, Domenico Quaranta, Federico Salerno, Marco Accordi Rickards

promotion, comunicazione e pr
Sabina Antonini, Laura Arduino
SALA DEI LANERI
Santa Croce 131, Venezia
fino al 27 novembre 2011
orario: dalle ore 10.00 alle ore 18.00
chiuso lunedì
ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI
fino al 29 ottobre 2011
orario:
da martedì a venerdì dalle ore 12.00 alle ore 18.00

chiuso lunedì, sabato e festivi
(nel mese di ottobre aperto anche il sabato)
ingresso libero

Aperture straordinarie
venerdì 30 settembre fino alle 24.00

sabato 24 settembre, ore 9.30
Da Toulouse-Lautrec a Pamela Anderson
Quando l'immagine pubblicitaria diventa arte
con Cristiano Nardò e Marianna Santoni
sala conferenze quarto piano
ingresso libero